

Formazione e pratiche riflessive. L'uso del diario riflessivo nell'esperienza di tirocinio in area riabilitativa

Maurizio Mariotti¹, Manuela Gerlin¹, Isabella Lilliu², Silvano Gregorino³, Pietro Altini⁴, Luigi Cirio⁴, Patrizia Massariello⁴, Lorenza Garrino⁵, Valerio Dimonte⁶

1 - Tutor Clinico, Corso di Laurea in Infermieristica – Sede Torino, A.S.O. CTO-Maria Adelaide - Torino

2 - Infermiera, Uff. Infermieristico-Direzione Sanitaria, A.S.O. CTO-Maria Adelaide - Torino

3 - Coordinatore Piano Formazione Tutoriale, Corso di Laurea in Infermieristica, Università degli Studi Torino

4 - Coordinatore Corso di Laurea in Infermieristica - Sede Torino, Università degli Studi di Torino.

5 - Docente, Corso di Laurea in Infermieristica - Sede Torino, Università degli Studi di Torino.

6 - Presidente Corso di Laurea in Infermieristica - Sede Torino, Università degli Studi di Torino.

Razionale

Il diario è una forma di scrittura formativa per la sua valenza di apprendimento dall'esperienza. Il suo uso, come riflessione sui vissuti sviluppati nella relazione di cura, può fornire un nuovo strumento di formazione e autoformazione a disposizione dei tutor infermieri nella pratica educativa, soprattutto nei contesti di cura esistenzialmente pregnanti.

Materiale e metodi

Ciascun tirocinante ha provveduto sequenzialmente a: documentare in un diario i vissuti del tirocinio, estrapolarne le parole chiave e darne lettura in plenaria, quindi, si sono effettuate due ulteriori letture individuali a distanza di tempo da parte dello studente e del tutor.

Risultati

Dalla esperienza sperimentata dallo studente è emerso come:

1. La forma scritta abbia consentito di "catturare" meglio i vissuti, (relazioni con il paziente, il tutor, il gruppo di lavoro)
2. La lettura plenaria ha consentito la decontestualizzazione dei vissuti, ricondotti a parole chiave, per fornire sensi diversi alle esperienze descritte
3. Una seconda lettura individuale ha permesso allo studente di cogliere ed elaborare significati differenti della stessa esperienza, nei campi emozionali, cognitivi, per una maggiore consapevolezza nella relazione di cura.
4. La lettura individuale del diario da parte del tutor, ha permesso di esplorare meglio il processo di apprendimento.

Conclusioni

Il diario come strumento di apprendimento, utilizza il potenziale formativo offerto dalla metodica della "scrittura riflessiva", valorizzando al massimo la capacità individuale di mettersi in gioco in prima persona da parte dello studente e dei formatori.

Bibliografia

- Demetrio D. Biffi E. (a cura di). Per una pedagogia e una didattica della scrittura. Milano: Unicopli, 2007
- Demetrio Duccio, Se stessi come esperimento, in *Pedagogika.it* 2006,5:8-10
- Erbetta A., L'educazione come esperienza vissuta, Torino: Tirrenia Stampatori, 2005
- Madrussan E., La parola nuda, Torino: Tirrenia Stampatori, 2003
- Zannini L., La tutorship nella formazione degli adulti. Milano: Guerini Scientifica, 27-49, 2005

maurizio.mariotti@unito.it